

Tutta la Calabria ha scioperato contro le «gabbie» Oggi in lotta la Sardegna - Vittoria ad Agrigento

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stamani a Roma si riuniscono gli eletti del PCI, PSIUP, indipendenti di sinistra e socialisti autonomi

ASSEMBLEA DELL'OPPOSIZIONE

per indicare ai lavoratori e ai giovani in lotta un'alternativa al centro sinistra

Gli accordi di governo alla ratifica della DC e del PSI - Ferri ammette il compromesso sulla Federconsorzi - Ancora non definita la struttura del nuovo ministero - Rumor rinvia a giovedì la presentazione della lista al Quirinale - Critiche dell'Alleanza contadina al programma tripartito

Il processo a Juliano e C. Così mi torturarono quelli della Mobile

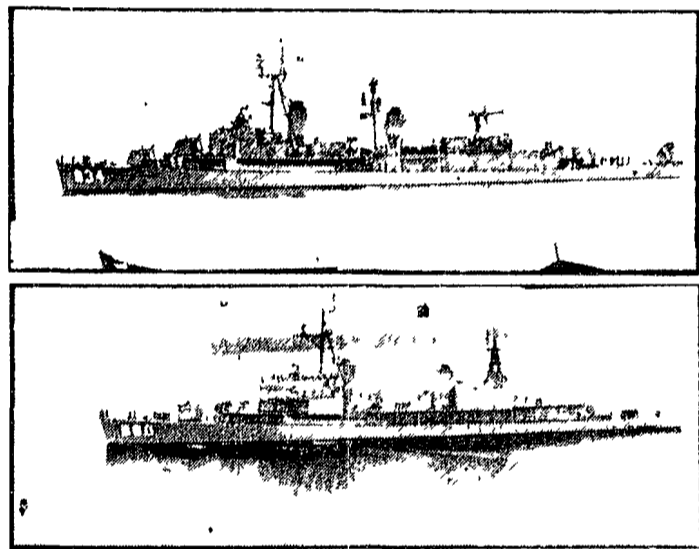


La drammatica deposizione di un detenuto e un circostanziato atto di accusa contro i poliziotti che il tribunale di Perugia sta giudicando

Corte Costituzionale

La pensione è parte integrante della retribuzione

A pagina 2



PROVOCAZIONE NEL MAB NERO Il cacciatorpediniere della VI Flotta USA... segue dalla gemella Turner ha attraversato ieri mattina il Bosforo entrando nel Mar Nero...

I PROGETTI DI CAO KY

LE QUATTRO parti più di trattamento interessato al negoziato sul Vietnam (Vietnam del Nord, Stati Uniti, regime di Saigon, Fronte nazionale di liberazione) sono ormai a Parigi l'ultimo ad arrivare è stato il piccolo, feroce e battuto ammiratore asiatico di Hitler, il cosiddetto vicepresidente della cosiddetta repubblica del Vietnam del sud, cosiddetto generale Cao Ky...

tesa e non si può vincere il riconoscimento, cioè, di la realtà del Fronte nazionale di liberazione. Dal modo come essi si comportano oggi a Parigi - dando spago a Cao Ky e ai suoi amici - sembra che si preparino a fare dei passi indietro proprio sulla questione centri e le attorno alla quale tutto il negoziato deve essere impostato. Di tutti il richiamo dei vicinissimi alla responsabilità prima degli americani. Ma se questa è la situazione cosa se ne deve dedurre? Si deve dedurre che lo stesso Johnson ha abbandonato il progetto di fare la pace nel Vietnam prima di lasciare la presidenza degli Stati Uniti? Che l'influenza del suo successore Nixon ammeso che Nixon li pensi sul Vietnam, in modo diverso da Johnson, sia già determinante? Che i gruppi più di trattamento interessati alla produzione di guerra - che ieri il senatore Mc Govern ha denunciato come il pericolo principale che incombe sull'America di oggi - stiano esercitando pressioni sia su Johnson che su Nixon per la continuazione del conflitto? Non è ancora chiaro quali di questi elementi stia il la base delle ostilità americane. Quel che è certo ad ogni modo è che ostilità si manifestano ed è precisamente attraverso il varco da esse aperto che passa l'impegnativa intransigenza del fantoccio Cao Ky piccolo fiere di un'impresa di Saigon.

Stando così le cose è del tutto evidente che i vietnamiti al nord come al sud continueranno a battersi con tutto il coraggio e la forza leonina che hanno suscitato l'ammirazione e la solidarietà attiva e concreta del mondo intero. Nessuno su questo si faccia delle illusioni, così come nessuno si faccia illusioni sulla possibi-

Mentre Rumor sta dando gli ultimi ritocchi al nuovo governo «organico» di centro sinistra si riunisce stamani a Roma la grande assemblea degli eletti dell'opposizione di sinistra per definire al Paese l'estrema gravità di questa situazione di una formula battuta dal voto popolare osteggiata dalle masse lavoratrici composta su un programma chiaramente orientato. La solenne manifestazione indetta dal PCI dal PSIUP dagli indipendenti di Parigi e dal Movimento dei socialisti autonomi propriari nello stesso tempo una precisa direzione di lotta per la costituzione e l'affermazione di un'alternativa politica capace di rispondere alle pressioni di spinte che avanzano nella società italiana. Nella giornata di ieri si sono riunite le Direzioni del PCI e del PSI, alle quali hanno riferito Rumor e Ferri sugli accordi di governo. Dalle notizie che ne hanno esse confermano che ci troviamo di fronte ad una ipotesi che non esce dal guscio di un centro sinistra vecchio e superato, di cui si tenta in vano di rinverdire il tono con qualche concessione marginale sui problemi della scuola e con qualche attenuazione, se le indiscrezioni sono vere, sul problema della cosiddetta «demolizione della maggioranza». Grave appare, in particolare, la conferma del negativo compromesso sul SIPAR e sulla Federconsorzi per il primo punto si pretenderebbe di affidare l'indagine ad una commissione di esperti, forse addirittura presieduta dallo stesso Rumor per il secondo tutto si ridurrebbe alla presentazione degli ormai famosi tendiconti (sulla questione c'è stata ieri una nota dell'Alleanza contadina di cui daremo notizia più avanti). Ferri, nella sua relazione alla Direzione del PCI, ha detto che ha risposto esplicitamente: «L'intesa ha comportato evidentemente sui fatti problemi (quali ad esempio la Federconsorzi) reciproche concessioni» che peraltro, secondo lui non modifichebbbero «il giudizio positivo» sull'accordo. All'elencazione delle principali programmatiche Rumor ha fatto un cenno negli scorsi giorni. Rumor avrebbe fatto seguire alcuni accenni alla politica estera nel senso di ribadire il quadro della fedeltà all'atlantismo. Avrebbe anche parlato di un riconoscimento diplomatico della Cina popolare. Per parte sua Ferri parlando della politica estera ha rivelato che dalla trattativa è emersa «una impostazione sostanzialmente univoca» definita come «sostanziale con cui senza la pratica accettazione del punto di vista atlantico della DC». Non si deve comunque trascurare il fatto che il dibattito politico sugli accordi programmatici appare già sovrastato dall'impeto sulla formazione del ministero che ha prodotto difficili problemi di equilibrio tra i due partiti ed anche al loro in (Segue in ultima pagina)

L'assemblea degli eletti dell'opposizione di sinistra inizierà oggi i suoi lavori alle 9,30 nel Teatro delle Arti in via Sicilia, 59.

Alberto Jacoviello

Da Avola monito ed impegno dei giovani



Vasta eco nel Paese all'appello lanciato domenica ad Avola ai giovani italiani perché - nel nome dei due braccianti assassinati dalla polizia - si intensifichi la lotta per il rinnovamento dell'Italia, per spezzare i piani di repressione antipopolare, per imporre subito il disarmo della polizia...

IN UNA IMPORTANTE CIRCOSCRIZIONE PARIGINA

CLAMOROSO SUCCESSO ELETTORALE DEL PCF A SPESE DEI GOLLISTI

Secondo noi, le cronache che si commentano sulla serata inaugurale della Scala comparsi da domenica sul «Corriere della Sera», sono perfette perché «sposano fedelmente la realtà col sentimento, i fatti con la poesia». Le uova dei contestatori? L'arrivo in pensiero, su questo punto ed ecco pronto il Corriere a rassicurarci: «Il lancio delle uova è praticamente cessato al 20-45 per mancanza di bersagli». Meno male. Questo nostro Paese resta presto speriamo senza «bersagli», ma non resterà mai senza uova, tranquillizziamoci. Ce ne sono tante. Generalmente interessate che le uova non aspirino soltanto a diventare uova di Pasqua. Hanno altri traguardi. Alle (uova) hanno colpito analoghi bersagli con preteranza per i visoni. Si direbbe che non gli manca che la parola. Dentro in teatro Giovanni Mascia (e lo sa, conta commosso sempre sul «Corriere») ha visto gli eroi della serata, coloro che sfidando «le uova dei contestatori» si erano recati allo spettacolo in abiti da sera. L'anno tutte imprenditori indifferenti, capogruppi da un ricco industriale del quale si dice che già la mattina alle sette si trovò in tutta in mezzo agli operai i quali vent'anni fa erano cinquanta e oggi sono tremila. Un uomo come questo, che, per usare una espressione tipica della pubblicistica gollista, «da da mangiare a tanta gente», e chiedi un solo premio nella vita potersi cambiare la vita di saint Ambrogio. Sembrano un giovanotto, dice la maggior quando lo vede in smalto e lui so spira. «Se arriva a un'quella opera, mi metto in fila». Forse è rimasto lui solo il vecchio padrone benefattore, a combattere le ultime grandi battaglie ideali della borghesia. L'acqua di sotto è solo - Combattere, pro combato solo - Damm, o erci, che sia fuc - Agli italiani doppietti il sangue mio. Fortebraccio

Il deputato comunista Ducloné la cui elezione in giugno era stata invalidata per presunte irregolarità guadagna il 13 per cento dei suffragi del partito di De Gaulle perde seimila voti

Dal nostro corrispondente PARIGI, 9. Il PCF ha riportato ieri un clamoroso successo elettorale a spese del partito gollista che perde in una sola circoscrizione seimila voti e circa il 13 per cento dei suffragi. Il candidato comunista Ducloné guadagna rispetto a giugno il 13 per cento dei voti. Si vota nella importante circoscrizione della regione parigina che comprende i comuni di Malakoff Vincennes e Issy les Moulins. Gli elettori erano stati costretti a tornare alle urne perché il loro voto del 23 e del 30 giugno col quale il comunista Ducloné era stato eletto deputato con appena 79 voti di scarto sul candidato gollista Barbotier era stato invalidato per presunte irregolarità. Nelle ultime due settimane il partito al potere aveva preannunciato questa elezione supplementare come un «test» di valore nazionale. Si trattava in effetti della prima consultazione politica dopo le elezioni del giugno scorso e i gollisti avevano impostato la loro campagna non soltanto sulla «di fallita» delle sinistre, ma anche, naturalmente, sulla «fallita insurrezione» ma anche, naturalmente, sulla «fallita» della Cecoslovacchia dimenticando però che l'invasione della Francia aveva subito - secondo l'espressione del leader centrista Duhamel - un «secondo infarto». Ma gli elettori evidentemente avevano da conto da regolare col potere gollista soprattutto in materia di salari e di prezzi e si sono ricordati al momento di votare di quello che i gollisti avevano dimenticato di dire. Ne è uscito un risultato che ha sconvolto tutte le previsioni governative e segnando sin dal primo turno al candidato comunista mille voti in più nonostante che lo Auguste Pancaldi (Segue in ultima pagina)